



Auguri di buon Natale
e felice anno nuovo
da don Renato, don Dino
con tutta la redazione di "Ci Siamo".



particolare di un paliotto in S. Agostino

NON SIAMO ALL'ANNO ZERO

La vita della nostra parrocchia continua il suo cammino. Passano giorni e mesi, qualcosa si ripete, qualcosa si rinnova. Non siamo all'anno zero.

E non siamo un'isola, ma una parrocchia come altre, nella grande famiglia della Chiesa.

Anche noi una famiglia, dunque, che coglie l'invito del Sinodo per radunarsi e cercare di individuare le priorità e le decisioni da prendere alla luce della propria identità, illuminata dalla Parola di Dio.

C'è bisogno del contributo di tutti, grandi e piccoli, genitori e figli, nonni e nipoti, adulti e giovani.

È necessario parlarsi con schiettezza, guardandosi negli occhi, come in famiglia, consapevoli che solo insieme si può andare avanti come vuole il Signore.

Questa è la sfida che abbiamo formulato all'inizio di questo anno pastorale e che ora vogliamo portare avanti, come avviene in tutta la diocesi e nella Chiesa intera.

Con la pazienza e la determinazione di chi non si sente solo e abbandonato nell'attesa del compimento, perché Gesù lo ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

don Renato

FRATELLI FERMATEVI

"La guerra sempre è una sconfitta, è una distruzione della fraternità umana. Fratelli, fermatevi! Fermatevi!"

Da queste parole di Papa Francesco all'Angelus del 22 ottobre 2023 siamo partiti per fermarci un attimo ed accendere nei nostri cuori pensieri di Pace.

La guerra ci spezza, spezza le nostre credenze, i nostri valori. Ci mette alla prova. Siamo pronti a lottare per i nostri valori. La guerra ci mette a nudo. Le certezze, quelle che abbiamo sempre avuto, diventano dubbi, paure, timori. Bombe e cannoni creano ferite, lacerazioni, morti... Quale può essere la nostra risposta?

Gesù facendosi uomo ci ha voluto dire che l'unica risposta sensata è l'AMORE: gratuito e senza che richieda nulla in cambio.

Con queste parole il Patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa ci invita ad avere il coraggio dell'amore: "Avere il coraggio dell'amore e della pace qui, oggi, significa non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare.

Ci vuole coraggio per essere capaci di chiedere giustizia senza spargere odio.

Ci vuole coraggio per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, promuovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, mantenendosi liberi.

Ci vuole coraggio oggi, anche nella nostra diocesi e nelle nostre comunità, per mantenere l'unità, sentirsi uniti l'uno all'altro, pur nelle diversità delle nostre opinioni, delle nostre sensibilità e visioni."

I ragazzi delle superiori



DIALOGO TRA GENERAZIONI.

Ascoltiamo anziani e malati



"Al mattino quando vengono a lavarmi ho vergogna. Vorrei scomparire quando mi tolgono il lenzuolo e devo essere lavato da loro. Ma d'altronde, cosa ci devo fare?"

Quando sei qua, sei nelle loro mani.

E poi, se c'è qualcosa da fare, cosa fai?

Gli dici: 'Non fatelo perché ho vergogna?'

No, non si può. Però ieri quando sono passati per visitarmi, quell'operatore mi ha toccato con gentilezza. E ogni volta mi diceva: "Adesso devo scoprirLa, ma Le rimetto subito il lenzuolo così non prende freddo".

E quando sono usciti, ho pianto come un bambino, perché mi sono sentito rispettato e curato nella mia dignità".

(intervista ad un paziente che racconta la sua esperienza in un ricovero)

PERSONAGGI

Jean Watson è una luminare della 'scienza della cura'. Nata in West Virginia nel 1940, ha conseguito il Diploma di Nursing e il Dottorato di Ricerca presso l'Università del Colorado. Ha di recente creato il Watson Caring Science Institute. La sua attività scientifica verte principalmente sull'assistenza centrata sulla persona e sul problema psicologico della perdita. Ha detto: *"Noi curanti teniamo un'altra vita nelle nostre mani. Ogni nostro gesto non tocca un corpo, tocca l'intero essere umano. In ogni gesto, anche il più banale come quello di preservare l'intimità, è racchiuso il grande potere di donare rispetto per la dignità per l'altro: questa è una tra le più delicate e meravigliose opportunità che abbiamo nel nostro aver cura di chi si affida a noi"*.

CATECUMENI... Non è una parolaccia :)

È una parola antica, viene dal latino "Catechumēnus" e vuol dire «istruire», si dice di colui che riceve la prima formazione cristiana.

Abbiamo incontrato e conosciuto due catecumeni, due persone diverse per età, cultura e storia, ma accomunati dall'identico desiderio di diventare nuovi amici di Gesù, cristiani.

Vengono dal nord Africa e non sono battezzati. Chiedono di conoscere meglio Gesù e di far parte di una comunità cristiana che li possa accompagnare nel loro cammino di fede.

Uno di loro è stato sposato con una donna italiana e cristiana di cui era profondamente innamorato, ma Dio l'ha presto chiamata a sé per un tumore, non ha fatto in tempo a donargli dei figli. È sempre rimasto affascinato dalla fede di sua moglie, ma il lavoro e la malattia di lei non gli hanno dato il tempo di curare la propria interiorità. Però ha sempre sentito il Crocifisso Risorto vicino a sé, nel suo cuore e da Lui ha sempre ricevuto forza e coraggio, anche quando non ne era consapevole. L'aiuto che ha ricevuto dai cristiani nella sua attuale solitudine ha riaperto in lui il

desiderio di far parte della fede di sua moglie e di riunirsi un giorno a lei nel Regno di Dio.

L'altro catecumeno, appartiene ad una famiglia attualmente terremotata, i suoi genitori con gli altri figli vivono in montagna dai nonni. È in Italia da alcuni anni e a Rimini da qualche mese. È venuto a Rimini per conoscere Gesù. Aveva già questo desiderio al suo paese, quando era adolescente, ma non era stato possibile fare un cammino. Ma Gesù lo ha incontrato nel deserto, in un momento di profonda sofferenza, e lui se ne è "innamorato" e si è detto: Se arrivo vivo in Italia, voglio conoscerti meglio, Gesù, e stare sempre con te. È quello che sta cercando di fare.

Entrambi chiedono di essere sostenuti e accompagnati dalla preghiera della comunità cristiana, perché quel Gesù morto e Risorto che li ha chiamati, che hanno già incontrato nel profondo del cuore, che li ha fatto innamorare di Lui, che si è fatto a loro vicino, fratello e compagno di viaggio, li renda coraggiosi e perseveranti nel loro cammino di conversione.

Sr. Rosy delle suore di Maria Bambina



LABORATORIO delle mamme

È il "laboratorio delle mamme", ma chiariamo subito che non bisogna essere mamme per partecipare, perché è aperto a tutte e tutti coloro che, a qualsiasi età, abbiano desiderio di donare parte del proprio tempo libero per realizzare creazioni destinate, intanto, ai mercatini di Natale e di Pasqua.

Per incontrare le volontarie bisogna recarsi, di solito, in parrocchia il mercoledì pomeriggio a partire dalle 16.00, in una stanza al primo piano.



"Il laboratorio nasce con l'idea di realizzare, con le mamme e i loro bambini del catechismo, le corone dell'Avvento - raccontano - intorno al 2005, al tempo in cui i sacerdoti di S. Agostino erano don Dino e don

Vittorio Maresi e la parrocchia stava muovendo i primi passi. C'erano diverse persone che davano una mano e all'inizio abbiamo realizzato corone con diverso materiale: legno di abete, stoffa, materiali sintetici".

Poi il progetto cambia: "Abbiamo cominciato a ideare angeli realizzati con qualsiasi materiale: uncinetto, feltro, panno lenci, pigne, conchiglie, pon pon, spugne, jeans, centrini, palle di Natale... insomma, dando libero spazio alla creatività, utilizzando anche materiale di recupero".

Riuscendo anche a coinvolgere, alcuni anni fa, dei ragazzi del gruppo del 'Grottino', adolescenti del liceo che, terminato il loro incontro al sabato, raggiungevano le mamme e si mettevano, colla, forbici e 'pazienza' in mano, a collaborare.

I lavori pasquali sono invece iniziati da una decina di anni: "Galline e pulcini, conigli con asciugamani di spugna, campane e casette di feltro per i cioccolatini, cestini per le uova".

Queste bellissime creazioni sono sempre molto apprezzate: che sia Avvento o Quaresima, vengono tutte vendute ad offerta libera.

"Il ricavato della vendita di queste creazioni è stato usato in modo diverso nel corso degli anni: per comprare le porte da calcio, per la Bibbia per i

ragazzi della Cresima, per acquistare le merende e, in generale, per sostenere i progetti del catechismo".

Al momento le mamme sono impegnate nella realizzazione di un angioletto per il Natale 2023 in diversi materiali: tulle, jeans, jeans e tulle. "E poi ci sono anche angioletti speciali "limited edition", una sorta di 'capsule collection' con soggetti unici."

Come tutti: perché uno uguale all'altro non c'è mai stato, essendo tutti fatti a mano; e quindi, "chi li porta a casa per addobbare l'albero o la propria abitazione, sa che sta facendo del bene, donando il proprio denaro per le opere della parrocchia; ma sa anche che ha acquistato qualcosa di speciale per rendere più bello, accogliente, luminoso il proprio Natale".

Libera ispirazione, tutorial, riviste: ogni angioletto, ogni 'collezione', è un pezzo unico, prodotto da ispirazioni diverse che spaziano dalla moda al riciclo di materiali. Tutto 'costruito' utilizzando anche tecniche diverse, come l'uncinetto per realizzare i vestiti.

"Per noi è ancora un divertimento - raccontano le volontarie - e lo viviamo con spirito di servizio: quando il Natale si avvicina e sentiamo che i nostri angioletti stanno per 'debuttare', iniziamo a vivere questa attesa in modo più intenso, desiderose di presentarli e di farli 'volare' di casa in casa". E sono in tanti, vengono apposta anche da altre parrocchie per acquistarli, e di fatto li stanno collezionando".

Il laboratorio delle mamme quest'anno, inoltre...

continua



LABORATORIO delle mamme

(continua) ... è stato impegnato anche in un servizio particolarmente 'dolce', quando le volontarie hanno raccolto una cinquantina di torte che poi hanno venduto in occasione della festa della parrocchia dello scorso ottobre. Un successo! Un successone!

Per partecipare?

"E' un club ma non serve la tessera! Tutti sono i benvenuti e speriamo di poter accogliere presto nuove persone disposte a dare una mano, donare il proprio tempo e divertirsi!"

Per informazioni: Sabina, 329.0236600

NATALE 2023 Calendario Liturgico

SABATO 23 DICEMBRE

Confessioni ore 9-12 / 15-19 in chiesa (S. Agostino)
S. Messa prefestiva ore **16,30**

DOMENICA 24

S.S. Messe domenicali ore **9 — 11 — 12** (ai Servi)
ore **16,30** S. Messa nella Vigilia (prefestiva)
ore **23,30** Veglia di preghiera (canti e letture)
ore **24,00** S. Messa nella Notte

LUNEDÌ 25 Natale del Signore

S.S. Messe ore **9 — 10,30** (ai Servi) — **11 — 16,30**

MARTEDÌ 26 Santo Stefano

S.S. Messe ore **9 — 11 — 16,30**
(non c'è la Messa ai Servi)

DOMENICA 31 Santa Famiglia

S.S. Messe domenicali ore **9 — 11 — 12** (ai Servi)
ore **16.30** S. Messa prefestiva
(al termine il canto "TE DEUM")

LUNEDÌ 1 GENNAIO Maria SS. Madre di Dio

S.S. Messe ore **9 - 11 — 12** (ai Servi) — **16,30**

VENERDÌ 5 S. Messa prefestiva ore **16,30**

SABATO 6 Epifania del Signore

S.S. Messe ore **9 - 11 — 12** (ai Servi) — **16,30**

DOMENICA 7 Battesimo del Signore

S.S. Messe ore **9 — 11 — 12** (ai Servi) — **16,30**

*Le liturgie sottolineate possono essere seguite
in streaming sul canale Youtube della Parrocchia*

GRUPPO di SERVIZIO



ai FUNERALI in parrocchia

- **Che cos'è?**
Un gruppo formato da parrocchiani, volontari, che partecipano ai funerali, anche senza avere conoscenza diretta o amicizia coi parenti del defunto.
- **Bisogna partecipare sempre?**
No, ogni membro di questo gruppo partecipa quando può, in base agli impegni professionali e familiari.
- **Quali sono i servizi?**
I vari servizi necessari sono: la lettura della Parola di Dio, il canto, il servizio dell'incenso, la lettura della preghiera dei fedeli, la raccolta delle offerte, le risposte alle preghiere normali della Messa. I servizi sono tanti, ma ognuno fa quello che è in grado di fare.
- **Chi può partecipare?**
Il gruppo è aperto a tutti, anche a quelli che sono già impegnati in altri servizi.
- **Come si entra nel gruppo?**
Comunicando la propria adesione e il proprio numero di telefono si viene iscritti ad un gruppo di WhatsApp.
Per quelli che non usano WhatsApp e desiderano comunque partecipare, si usano altri canali di informazione.
- **Come funziona il gruppo?**
A quelli che si iscrivono a questo gruppo sarà data notizia di ogni funerale tramite WhatsApp e chi potrà partecipare comunicherà direttamente su WhatsApp la propria disponibilità.

Potete inviare la vostra adesione al gruppo con e-mail a: parrocchia@santagostinorimini.it oppure telefonicamente: **0541 781268** o con messaggio al cellulare: **349 2920579**

Ci Siamo!

Comunicazioni
della Parrocchia
di S. Agostino

Avvento 2023
Anno XX n. 6

Direzione e redazione
don Renato Bartoli,
Riccardo, Cinzia

Hanno collaborato
Paolo, Cesare

Distribuzione
I Messaggeri